



**SERGIO DANVELO,
GENÈVE, OTTOBRE 2007**

Nel dipinto di Zurbaràn la "naiade", il più affascinante ed enigmatico "reportage picto" del suo secolo, la figura marina non è preda delle onde, ma, sovrana, le domina con il sorriso. Paola Boggi è arrivata al collezionismo guidata da un angelo celeste che, disinvolto, le ha aperto porte egregie e, da giovane dominatrice, ha risolto l'atavico enigma, la domanda che da sempre ottunde in travagliati pensieri gli avventurieri dell'arte: "la pittura è passione o mercato?". Tra il solco di un'onda sulla sua fiammante moto d'acqua, fondatrice del circolo "The Sirens" e viaggi in vari luoghi della terra, questa navigatrice tra i colori, qualunque sia la forza del suo mare, approda e sbarca, dopo una lunga gara non tanto estenuata, per poter correre alla mostra di un artista amico.

Per la disperazione degli esotici nostrani che trovano assai "chick" l'arte di "shock" (sic), Paola Boggi raccoglie ciò che ama, allinea carte, segni, punte, spume, schiuma di mare, conchiglie, ornato, guanti, che dialogano presto tra di loro; gli oggetti hanno un'anima, sappiamo La sua collezione appare insolita solo a chi confonde il buio con il sole; il solo sole che Paola privilegia oltre a quello che occhieggia a lei dal cielo, è quello che le porte, da onda a tavolozza, da telaio a battaglia, un messaggio ancora per la gioia: un nuovo oggetto per la sua raccolta. LA' domina la "naiade", QUI, ora, Venere vince contro un Marte disarmato.



PAOLA BOGGI TRA MARE ED ARTE

di Fabio Lenzi

Intervistiamo Paola Boggi che, oltre a gestire con la famiglia l'Hoter Garden, porta in giro per il mondo il nome di Albissola Marina con la sua grande passione: le moto d'acqua.

Com'è nata la passione per uno sport che, si pensa, adatto solo agli uomini?

Ho cominciato per amicizia: i miei amici di Genova avevano le moto già da tempo e nei fine settimana erano soliti fare piccole traversate lungo le coste del Levante per raggiungere Camogli, Sestri Levante, la Baia del Silenzio e arrivare a Portofino, anche d'inverno e con qualsiasi condizione meteo. L'appuntamento, la domenica mattina, cominciava presto e dopo i soliti "rituali" della preparazione dei motori si partiva per la trasferta della domenica. Eravamo in tanti, intere famiglie, coppie, uomini e donne di tutte le età. Erano domeniche fantastiche che davano la carica per tutta la settimana, pronti a rincontrarci il weekend successivo. Dà lì, il passo alla competizione, ai campionati, alle trasferte sempre in compagnia di appassionati come me, è stato obbligato, quasi un'esigenza. Come puoi immaginare il mondo della motonautica è un mondo aperto a tutti, conta molto la passione e, naturalmente, la selezione la fa la bravura di ognuno e, come in tutti gli sport motoristici, la componente tecnica.

Una donna come si trova in quest'ambiente?

Benissimo. Noi donne siamo preparate, precise, attente, motivate, molto competitive, disciplinate ed esperte. La UIM (Union International Motonautique) tiene molto in considerazione la componente femminile tanto è vero, che ogni anno, organizza Europei e Mondiali in giro per il mondo solo per noi a dimostrazione di quanto sia importante il nostro movimento. E nelle gare miste con gli uomini spesso ottenevamo ottimi risultati.

La gara che ricordi con più piacere?

Sicuramente il Rally Jet in Guadalupe l'anno scorso vado per il titolo mondiale UIM. Settimana di 49 concorrenti tra professionisti e amatori, due sole donne presenti (l'altra pilota, francese, campionessa del mondo 2006 è arrivata solo seconda per un calcolo mal fatto di autonomia di carburante). Come ti dicevo prima, battiamo spesso i maschietti! Di quest'esperienza ricordo la barriera corallina ed io che, leggera, la attraversavo. Le razze che si allontanavano al mio passaggio, i relitti di riferimento per non perdere la rotta, la foschia, le onde oceaniche, le balene ed i colori del mare.

Raccontaci dell'altro tuo amore... l'arte...

Come ogni Albissolesi ho respirato arte e ceramica fin da bambina. E fin da ragazzina, al "Villa Chiara", ho incontrato pittori e scultori, personaggi estrosi, conosciuti e non che impreziosivano la nostra "terra" albissolese. Sono cresciuta nella conoscenza dell'arte e della ceramica con questi rapporti quotidiane con gli artisti che mi hanno aiutata, incuriosita ed arricchita col loro sapere: Milena Milani, Dova, Baj, Rotella, Veronesi, Mondino, Arroyo, Nespolo, il Maestro ed amico Dangelo e tanti altri. Con il tempo mi sono informata e documentata iniziando la mia personalissima collezione, credo che il testo di Dangelo qui a fianco ben descriva il mio amore per l'arte.